

CHIETI: LA STRANA STORIA DEL DEBITO PANNOZZO ARRIVA IN CONSIGLIO

23 Marzo 2012



CHIETI - Terza convocazione per il consiglio comunale straordinario che dovrà occuparsi del paventato conferimento dei rifiuti del pescarese nella discarica teatina. La seduta è già stata convocata due fette e poi fatta slittare all'ultimo momento. Questa terza convocazione, si spera, sia la volta buona.

Il presidente dell'assise civica, Marcello Michetti, ha convocato il consiglio straordinario per martedì prossimo alle 9.30. A seguire si terrà una seconda seduta consiliare per esaminare i suoi problemi relativi al trasporto pubblico e soprattutto al debito fuori bilancio da riconoscere alla ditta Pannozzo per lavori realizzati al palatricalle in occasione dei campionati europei di basket femminili che si sono svolti nel 2007.

Strana storia quella del debito fuori bilancio da riconoscere alla ditta Pannozzo perché sembra che l'ammontare del debito sia lievitato sino agli attuali circa 600 mila euro attraverso un percorso tortuoso i cui passaggi sono difficilmente rintracciabili.

Sta di fatto che la ditta aveva realizzato lavori di adeguamento della struttura che avrebbe dovuto accogliere gli Eurobasket che non arrivavano neanche ai 100 mila euro. Poi, non si capisce bene il perché, la ditta porta a termine un'altra serie di opere non precedentemente preventivate.

L'ordine sarebbe arrivato dal Comitato organizzatore che, però, non lo riconosce come proprio. Intanto, terminata la manifestazione, la ditta richiede i soldi al Comune e fa fare anche un accertamento tecnico per dimostrare che avrebbe realizzato tutta una serie di cose, il cui esito però appare incerto.

Nel frattempo, visto che il Comune non voleva pagare, arriva anche un decreto ingiuntivo al quale la precedente amministrazione non si oppone nelle sedi dovute, tanto che il decreto ingiuntivo si consolida fino ad arrivare a quasi 600 mila euro.

"Il rischio - conferma il sindaco Umberto Di Primio - è che andiamo a pagare lavori che non si sa chi ha ordinato e forse neanche tutti realizzati". (ar.ia.)